

La notte dal 7 all'8 luglio 1944 banditi delle squadre d'azione di Venezia, sotto il pretesto di rappresaglia per l'esecuzione di tre squadristi avvenuta la notte precedente, hanno strappato a tradimento dalle loro case e trucidato:

BELLI UBALDO, maestro elementare, di anni 50, celibe;

BORCATO LUIGI, calzolaio, di anni 38, coniugato, padre di famiglia;

CROVATO BRUNO, idraulico, di anni 41, coniugato;

FAVRETTI PIETRO, capo stazione, di anni 60, coniugato, padre di famiglia;

PICCHI AUGUSTO, cameriere, di anni 46, coniugato;

I loro cadaveri, taluno mutilato, venivano lasciati per lunghe ore durante la giornata dell'8 luglio, abbandonati sul lastrico della via, poco lontano dalla casa delle vittime, a scopo di intimidazione terroristica.

Dai referti medici risulta che tutti sono stati uccisi con un colpo alla nuca. Le salme, sottratte alla pietà dei congiunti, rimasero insepolte all'Ospedale Civile per più giorni.

Autorizzato infine il trasporto funebre, i parenti recatisi per il pio ufficio, trovarono che le salme erano state trasportate di nottetempo, per ordine prefettizio, al Cimitero, in casse improvvisate, con divieto di alcuna cerimonia religiosa.

Compiuta l'infame rappresaglia la Federazione fascista pubblicava un ipocrita, vile manifesto annunciante l'uccisione di Azara, marinaio; di Cipolatto e Ferrieri, operai; sottacendo quello che essi in realtà erano: degli squadristi, cioè dei nemici d'Italia: bastonatori, torturatori, razziatori di bestiame umano per il tedesco.

"Veneziani giudicate" - così conclude il manifesto.

Ed i Veneziani hanno giudicato.

I tre squadristi uccisi erano dei combattenti, sia pure dei combattenti del fronte della vergogna e dell'ignominia. Chi uccide di spada, di spada perisce.

I cinque trucidati dalle camicie nere erano degli inermi, dei pacifici.

I tre squadristi erano degli uomini di parte.

I cinque infelici non militavano in alcun partito; non facevano parte di alcuna organizzazione di combattimento antifascista od antitedesca.

I tre squadristi avevano ucciso, bastonato, razzistato, sevizato.

Le cinque vittime sull'altro avevano fatto che partecipare forse nel loro cuore, come ogni onesto Italiano, all'odio contro l'invasore tedesco, contro l'oppressore fascista.

Basta questo? Ma allora il sangue da spargere, il sangue del 99 % degli Italiani, sarebbe tanto da affogare in una rossa marea la banda stessa degli assassini!

I VENEZIANI HANNO GIUDICATO - O FASCISTI - AUTORITA' DELLO PSEUDOSTATO RE - PUBBLICANO, CAPI DEL PARTITO, MANDANTI ED ESECUTORI - TUTTI SIETE RESPONSABILI ANCHE DI QUESTO NUOVO SANGUE INNOCENTE CHE SI AGGIUNGE AGLI INFINITI LUTTI DELLA PATRIA E DEL PROLETARIATO CAUSATI DA VOI.

ASSASSINI TUTTI - TUTTI DOVEETE RISPONDERE ANCHE DI QUESTO CRIMINE NELL'ORMAI VICINO GIORNO DELLA LIBERAZIONE ! .